

La Cina vede il primo prete ortodosso in 60 anni

Pravoslavie.ru

2 maggio 2016

Con i paramenti inondati dalla luce rossa e oro delle candele, il primo sacerdote ortodosso ordinato nella Cina continentale da sei decenni ha condotto una funzione alla domenica di Pasqua - uno dei frutti più sorprendenti del riscaldamento dei legami tra Mosca e Pechino.



Aleksandr Yu Shi ha detto preghiere in slavonico ecclesiastico e in mandarino accanto alla Chiesa della Santa Protezione, nella città nord-orientale di Harbin, circondato dai fedeli locali.

"È un giorno felice. Stiamo accogliendo la risurrezione," ha detto. "E anche per la chiesa ortodossa in Harbin, è una risurrezione".

La piccola e anziana comunità ortodossa - per lo più composta da discendenti di cinesi e russi che si sono sposati nel periodo di massimo splendore cosmopolita della città, un secolo fa - non ha avuto un prete per 15 anni.

Yu, un pacato ex direttore di banca, è il primo cinese ad aver studiato presso un seminario ortodosso con il sostegno del dichiaratamente ateo Partito comunista della Cina.



"Con l'aiuto dei governi di entrambi i paesi, sono stato in grado di imparare sistematicamente la teologia", ci ha detto nel suo ufficio, seduto sotto le fotografie che lo ritraggono accanto a barbuti luminari della Chiesa russa.

Shi, che ha i nonni buddisti, si è convertito durante gli studi di business a Mosca negli anni '90. È tornato un paio di anni fa per iscriversi al seminario teologico di San Pietroburgo.

Ordinato lo scorso anno, ha condotto per la prima volta la festa più importante nel calendario della Chiesa.

Shi ha presieduto all'altare di una chiesa cattolica di fronte alla sua parrocchia, poiché la sua chiesa della santa Protezione è in fase di ristrutturazione da parte dello stato.



Ha condotto una processione fino alla struttura rivestita di ponteggi, oscillando il turibolo dell'incenso e dichiarando ad alta voce in cinese: "Cristo è risorto!"

'Abbiamo sofferto tutti'

Mente la tranquilla, insistente intonazione slavonica di Shi echeggiava tra i banchi, circa 60 fedeli -circa per la metà cinesi e per il resto espatriati russi - si inchinavano più volte facendosi il segno della croce.

"Questo è molto significativo", ha detto Alla Lin, 50 anni, una corista che indossava sciarpe bianche e cantava in mandarino. Il suo padre era per metà russo.



Harbin una volta era conosciuta come la "Parigi d'Oriente" a causa della sua popolazione internazionale, tra cui decine di migliaia di russi e più di 20 chiese ortodosse.

Ma dopo che il partito comunista prese il potere nel 1949, molti russi fuggirono o furono rimpatriati e i credenti divennero clandestini, con le loro chiese demolite durante la caotica Rivoluzione Culturale lanciata nel 1966 da Mao.

Durante questo periodo "mio padre è stato accusato di essere una spia sovietica. Chiunque avesse sangue russo ha sofferto", ha detto Lin.

Ora rimangono solo un paio di chiese - tra cui l'ex cattedrale con le cupole verdi a cipolla, utilizzata come museo civico.

I servizi ortodossi sono ripresi negli anni '80 dopo la morte di Mao, ma non ci sono state ordinazioni, lasciando i locali incapaci di presiedere i servizi dopo che l'anziano prete della città è morto nel 2000.

Come guadagnarsi favori

Il partito comunista è ancora sospettoso della religione: il mese scorso il presidente Xi Jinping ha ricordato ai credenti di obbedire al partito. Diverse auto della polizia hanno tenuto sotto controllo la veglia di Pasqua.

Ma i circa 10.000 fedeli ortodossi del paese sono una minuzia di fronte a una popolazione protestante in rapida crescita, di circa 60 milioni.

L'Ortodossia ha ricevuto una spinta sorprendente dalla nascente alleanza tra Mosca e Pechino alimentata dagli accordi energetici e dal mutuo sospetto verso gli Stati Uniti.

Xi ha incontrato Vladimir Putin - che ha stretti legami con la Chiesa ortodossa - più di dieci volte, così come il capo della Chiesa russa, il patriarca Kirill, che ha tenuto una significativa funzione a Pechino nel 2013.

Un sacerdote di Hong Kong è stato ordinato un anno dopo, ma l'ordinazione di Shi ha mostrato un "grande cambiamento di atteggiamento della Cina verso il cristianesimo ortodosso", ha detto il *Global Times*, legato al partito comunista.

"Per Pechino è un modo semplice per ingraziarsi Putin", Ci riferisce un ricercatore di studi religiosi presso uno think-tank dello stato cinese, rifiutando di dirci il suo nome. "Pechino percepisce i rischi come bassi, perché la popolazione ortodossa è molto piccola".

Al servizio della veglia di Pasqua, un coro di russi espatriati ha facilmente soffocato la folla cinese, che cantava canti ortodossi tradotti.

Ma Yu Maosheng, un ingegnere elettrico in pensione la cui moglie ha una nonna russa, ha detto di sperare di essere battezzato da Shi.

"È a causa dei governi di entrambe le parti", dice, quando gli chiediamo le ragioni della rinascita della chiesa.

Shi ha aggiunto: "Da quando ho iniziato a celebrare le funzioni, la gente ha cominciato a tornare alla chiesa. Avremo nuovi credenti".

Dopo una maratona liturgica di 4 ore e mezzo, ha asperso le uova sode con acqua santa e ha ripiegato per bene i suoi paramenti.

"Poiché abbiamo la fede corretta, l'Ortodossia metterà radici in Cina e si svilupperà", ha predetto.